



gica nascosta procede invertendo le cause, senza smarrire però l'apparenza della ragione. Questa follia "lucida" - così la definivano i vecchi manuali di psichiatria - è uno stile di pensiero privo di dimensione morale, ma con una preoccupante contagiosità sociale". L'autore interpreta la storia moderna dei totalitarismi del Novecento, ma anche l'olocausto dei nativi americani, fino ai giorni nostri delle "guerre preventive", attraverso il paradigma del pensiero paranoico, della follia lucida che fuoriesce dalla patologia individuale e infetta le masse, di più, la storia. Finora mancava uno studio d'insieme sulla paranoia collettiva. Per primo Zoja ricostruisce la dinamica, la perversità e insieme il fascino, l'assurdità ma anche la potenza del contagio psichico pandemico.

In un'intervista Zoja ha sottolineato che il pericolo ci tocca da vicino: "L'Italia è un paese a rischio perché a prevalere è una rappresentazione irrealistica del mondo". Più che a una patologia, la paranoia somiglia a un sentimento, sembra uno stato d'animo generale, e oggi la crisi con il disorientamento che produce accentua questa sorta di mood paranoico che del resto ha già segnato tragicamente il Novecento. Così la pensa Luigi Zoja: "Senz'altro le crisi economiche incoraggiano il dilagare di una paranoia collettiva, impossibile da diagnosticare, proprio perché condivisa. Oggi però ad alimentarla è soprattutto la vittoria del populismo mediatico, che ha preso il posto delle ideologie e della politica, con tutte quelle formule semplificate che spiegano "cosa c'è dietro". Se, dopo la Prima guerra mondiale, "dietro" la catastrofe militare ed economica della Germania si fantasticava su una congiura degli ebrei, ora si potrà dare la colpa della crisi agli immigrati, anche se gli specialisti dicono che senza di loro andrebbe anche peggio. A non dirlo sono i mass media di cattiva qualità che così moltiplicano la paranoia, anche senza volerlo".

La paranoia è allo stesso tempo difficile da scovare "Perché l'uomo che, immerso nella folla, chiede urlando la morte di una minoranza è lo stesso che poco fa aiutava i suoi bambini a fare i compiti. Riscaldato dall'ag-

gressività degli altri, sente che è possibile deviare la tragicità della condizione umana: non è detto che si debba morire, si può trasferire la morte sugli avversari(...). Sì, verrà la morte, ma non per noi: solo per i nemici che la meritano. Così dice la propaganda, ed è incredibile come in tutti i tempi possa funzionare». Oggi, ancora più di ieri, avverte Zoja, "il nostro compito è rifiutare la manipolazione delle coscienze".

Il libro si presta a molte riflessioni sul presente, dall'utilizzo propagandistico dell'area psichica dell'illusione, allo smarrimento del senso di realtà, al vuoto delle relazioni colmato dalla pervasività della comunicazione.

APPROCCI VIBRAZIONALI

L. Pigaiani

Bagno Armonico. Massaggio Sonoro con Campane Tibetane. Basi teoriche e campi di applicazione.

ilmiolibro.it, 2013

Luca Pigaiani, laureato in Filosofia ed in Scienze Pedagogiche, ha curato l'edizione e la revisione del libro "L'essenza dell'Ayurveda Classico" del Dr. Vaidya Swami Nath Mishra, ha registrato il marchio Bagno Armonico e, in collaborazione con Manlio Casini, ha sviluppato il Metodo Bagno Armonico®.

L'autore, attraverso una scrupolosa analisi scientifica del fenomeno sonoro, intende riportare nella dimensione del concreto un argomento che parrebbe assolutamente etereo. Per comprendere quanto il suono influisca sulla dimensione della materia si ricorda quanto ha affermato Tomatis in una intervista concessa ad Alain Gerber: "ciascun essere è immerso in una struttura sonora che lo scolpisce".

Il suono è ciò che già nell'utero materno consente all'essere in formazione di percepire la presenza dell'altro da sé e che in ogni cosmogonia è la voce, il suono che crea la realtà del mondo, proprio per il valore assolutamente ancestrale che il fenomeno sonoro riveste nelle profondità dell'essere umano. In questo testo si apprezza il continuo riman-



do al suono come fenomeno fisico, ineludibile per sua natura, ubiquitario per caratteristiche fisiche di vibrazione percepita con tutto il corpo che, in quanto corpo solido ed in quanto acqua contenuta, viene costantemente attraversato dalla vibrazione energetica definita "suono". Luca Pigaiani ci trasporta in un mondo insospettato, in un mondo che ha a che fare con la fisica quantistica e la teoria delle stringhe, un mondo in cui è protagonista l'energia ma che, al tempo stesso, ha radici profonde nelle culture orientali, *milieu* culturale che l'autore analizza e descrive con rigore scientifico e al tempo stesso con ammirata attenzione alle origini culturali e alla struttura stessa nella composizione e ai rimandi simbolici dei metalli presenti nella lega di cui sono fatti gli strumenti del Bagno Armonico. La forma stessa viene analizzata nel suo rimandare alla vacuità, in senso buddista, ed al silenzio come fonte del suono. La natura del fenomeno fisico del "Suono" in grado di determinare cambiamenti nella struttura stessa del corpo è messa in risalto da questo semplice e sintetico testo, primo passo di un lavoro in fieri che prosegue quotidianamente sulla base dei trattamenti individuali e di gruppo che vengono praticati sia in centri olistici sia in comunità di recupero per disagio sociale e che condurrà ad approfondimenti sul piano analogico e simbolico che qui vengono efficacemente accennati. Il lavoro con le Campane Tibetane, grazie alla struttura del suono ricco di armoniche di questi strumenti diffonde armonia, cioè ordine, nel corpo di colui che riceve il trattamento con questi affascinanti strumenti; trattamento fisico, ben radicato nella dimensione ultrareale dell'Infrarosso, di cui non può che giovare anche il piano emotivo e la stessa capacità creativa dell'individuo, come direbbe Tomatis *"quello che bisogna ricordare è il concetto di armonizzazione fra i differenti piani di un individuo"* tutti contemporaneamente presenti nel "qui ed ora" dell'esistenza di quel complesso sistema energetico chiamato Uomo.

In sanscrito *svara* e *svar*, suono e luce, sono uniti in base alla loro affinità fonetica: il suo-

no è il precursore della parola (seme) e la parola è il frutto della coscienza, dimensione "luminosa" dell'esistenza.

Il suono delle campane tibetane favorisce un "ambiente" che imprime non solamente un accordo armonico nel corpo, ma costruisce anche contemporaneamente, un ponte tra gli aspetti inconsci e la coscienza. In ciò la musica si situa tra le più belle "illusioni" estetiche che producono la realtà, è *fania*, manifestazione dell'essere; come aveva giustamente sottolineato M. Schneider: il suono crea il mondo, e il mondo non è se non quello della coscienza, del divenir coscienti.



Periodico telematico trimestrale a carattere scientifico dell'Istituto ANEB
Via Vittadini, 3 – 20136 Milano
Anno III – n. 9 – Marzo 2013
ISSN 2282-2186

Direttore Responsabile: Diego Frigoli

Direttore Editoriale e Direttore Scientifico: Giorgio Cavallari

Comitato Scientifico: Mara Breno, Alda Marini, Silvana Nicolosi, Milena Porcari,
Maria Pusceddu, Raffaele Toson, Anna Villa

Capi Redattori: Alessandra Bracci, Antonella Remotti, Aurelio Sugliani,
Francesca Violi

Comitato Redazionale: Stefania Avola, Tiziana Compare, Simona Gazzotti,
Valentina Rossato

Comitato Revisione: Eleonora Masto, Gisella Benza, Fanny Galetti,
Cristiana Minoletti, Dora Siervo

Comitato Immagini: Francesca Licata, Francesca Scarpettini

Edizione inglese a cura di: Sofia Guadagnuolo, Raffaella Restelli

Editor e Graphic designer: Gerardo Ceriale

Per informazioni scrivere a: redazione@aneb.it

CONTATTI

Segreteria dell'Istituto: Tel. 02/36519170 - Fax 02/36519171

email: istituto@aneb.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso la pagina web dell'istituto, all'indirizzo
www.aneb.it

In relazione al materiale iconografico presente in questo numero della rivista, per eventuali e comunque non volute omissioni e per gli aventi diritto tutelati dalla legge, l'editore dichiara la piena disponibilità.